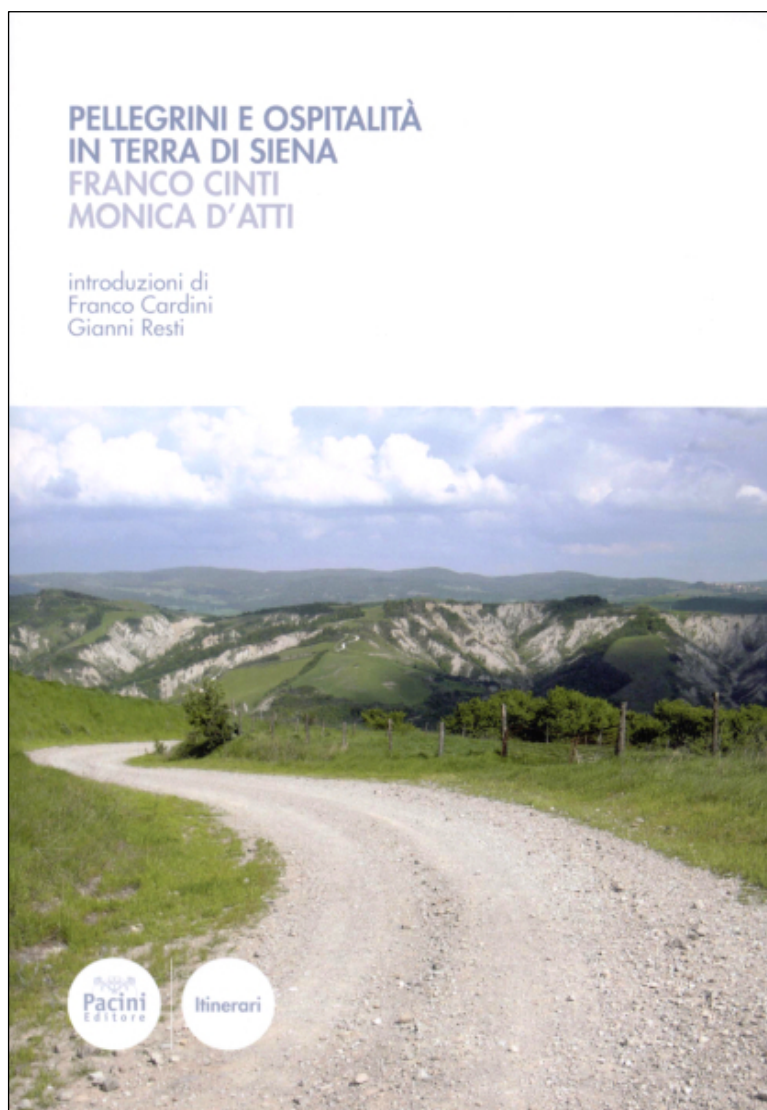


Pellegrini e ospitalità in terra di Siena. Domande in cammino lungo la Via Francigena

di Monica D'Atti e Franco Cinti.



Vengono qui raccontati quasi 15 anni di cammino e di accoglienza cristiana negli ospitali senesi lungo la Via Francigena.

Dal 1996 gente generosa e di buona volontà ha cominciato ad accogliere altre persone, pellegrini in numero sempre crescente anno dopo anno. Un servizio silenzioso quello degli ospitalieri, spesso non conosciuto (non solo non riconosciuto). Un servizio che non viene raccontato dagli articoli dei giornali; un servizio per il quale non sono stati stanziati neanche pochi centesimi dei milioni di euro pubblici di cui la VF ha goduto; che non ha avuto bisogno di pagare consulenti per nascere e crescere.

Un servizio vero e concreto, un'ospitalità povera offerta senza corrispettivo pecuniario, che vive semplicemente di dono. Un servizio vero che ha permesso alla Via Francigena di crescere in questi anni, di offrire a chi camminava ciò che cercava, di dare le risposte giuste al pellegrino, al suo essere "domanda in cammino".

Con l'introduzione di Franco Cardini (anch'esso confratello della Confraternita di S. Jacopo di Compostella) e di Gianni Resti, presidente della fondazione dei Musei Senesi; con gli emozionanti acquerelli di due amici pellegrini di consolidata esperienza, Clara Coppini e Massimo Dalla Torre, vengono qui presentati i libri-diari degli ospitali con i messaggi, le riflessioni, i ringraziamenti dei pellegrini che in tutti questi anni sono passati e sono stati ospitati. Si apre così un mondo ricchissimo creato dalle testimonianze di viandanti italiani, tedeschi, francesi, spagnoli...

Editrice Pacini <http://www.pacineditore.it>

€16,00

ISBN 978-88-6315-130-5

Dalla presentazione del libro a cura di don Dorian Carraro, Monteriggioni, 12 dicembre 2009

Gentili signori,

è con grande piacere che vi rivolgo queste parole per presentare il libro appena pubblicato su pellegrini e ospitalità in terra di Siena.

Dopo quanto ha detto il dottor Resti voglio aggiungere poche parole.

Credo infatti che si tratti di un altro tassello importante che si inserisce nel lavoro fatto lungo tutti questi anni dai volontari che si occupano del mondo del pellegrinaggio e dei pellegrini. E tra questi Monica e Franco sono senz'altro tra i primi. Veri professionisti volontari della Via Francigena, da 15 anni all'opera. Grazie a loro si è avuta la prima chiara definizione del percorso della Via Francigena. Un lavoro che parte nel 1998 e culminato in tre guide e una cartografia che sta portando da anni i pellegrini lungo la via.

Poi una guida di spiritualità e adesso questo libro.

Quello che hanno fatto per questo testo è stato semplicemente raccogliere le testimonianze dei tanti pellegrini che passano sulla Via. E' una realtà presente ormai da più di 10 anni.

Le prime testimonianze raccolte dai nostri autori risalgono al 1996, dal libro dell'ospitale di Ponte d'Arbia che da allora a oggi ha accolto centinaia di pellegrini in semplicità e povertà grazie al servizio di Patrizia e Giuseppe, due tra i tanti ospitalieri che da anni dedicano il loro tempo alla via. Qui si parla di ospitalità povera, termine coniato da Monica per la guida della Via Francigena - edizione 1994 - e ora diventato di uso corrente.

Per ospitalità povera si intende l'accoglienza al pellegrino senza richiesta di corrispettivo in denaro. Non è un ostello, non è un agriturismo e non un albergo. Tutti i luoghi che si raccontano in questo libro sono luoghi di ospitalità povera e raccontano di questo.

I pellegrini in questo libro raccontano la loro strada e la loro esperienza perché si sentono accolti in famiglia e, in semplicità e povertà, si raccontano e ringraziano. È un linguaggio intriso di spiritualità che nasce e cresce solo nella verità di un'ospitalità povera, o al pellegrino – OP – come l'abbiamo voluta chiamare.

È lo stesso tipo di ospitalità che abbiamo voluto insegnare a tante persone che si stanno avvicinando al servizio negli ospitali. Infatti con Monica e Franco e grazie all'appoggio della Confraternita di S. Jacopo di Compostella nell'aprile di quest'anno (n.d.r. 2009) abbiamo organizzato e svolto il primo incontro-corso per pellegrini e ospitalieri lungo la Via Francigena, qui, a Monteriggioni. Del resto l'esperienza della confraternita sul Cammino di Santiago è di lunga data avendo loro, proprio sul Cammino, da 15 anni, il primo e unico ospedale tenuto da italiani. San Nicolas, un'Ermita del XII secolo in mezzo alla campagna della Castiglia.

E io, come parroco ho avuto in questi anni l'occasione di vedere passare tanti di questi pellegrini che hanno scritto su questi libri. Ne ho raccolto le ansie, le speranze, le confessioni. Ho letto in loro una ricerca di Assoluto per alcuni ben definita e per altri confusa, ma forte. La Via è un'occasione per ritrovare la propria anima, è un momento di forte spiritualità, ma per essere tale deve essere possibile viverla in una dimensione di gratuità e apertura agli altri. Gratuito e aperto è lo sguardo del pellegrino che passa. Gratuita e aperta è l'ospitalità di chi accoglie. Pellegrini e ospitalieri. Il pellegrino, domanda in cammino, cerca una risposta alle sue attese; l'ospitale nell'accoglienza dà la prima piccola attesa risposta di umanità.

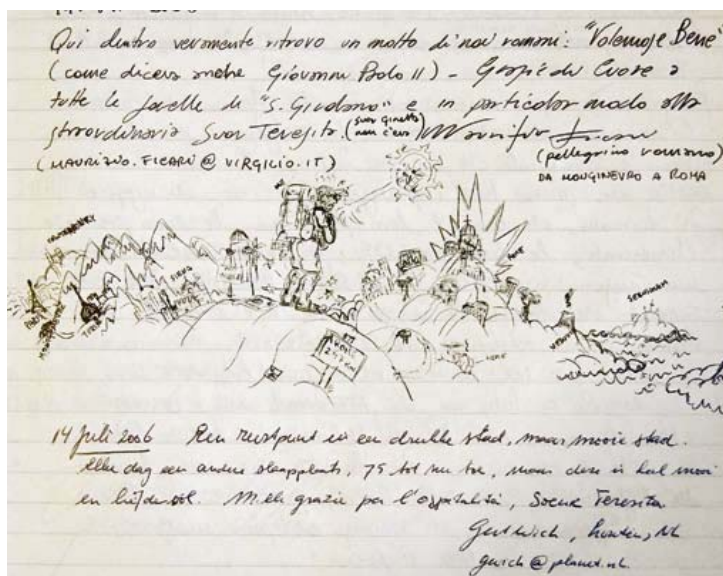
Ospitalità povera, ospitalità al pellegrino. Dal 1996 qui in terra di Siena si fa. Grazie a questo libro ne abbiamo testimonianza. Pellegrini e ospitalieri hanno potuto ora raccontarla.

Un ultima parola e un ringraziamento a Clara e Massimo dei quali potete ammirare gli acquerelli qui oggi e sul libro. Sono disegni fatti lungo il cammino, nel corso del loro pellegrinaggio sulla Via Francigena. Clara e Massimo sono pellegrini di lungo corso e anche ospitalieri e in questi anni sono diventati di casa qui, a Monteriggioni aiutandomi ad accogliere chi passava.

Un grazie quindi anche a loro per la loro testimonianza e per la partecipazione spontanea e generosa anche a questa realizzazione editoriale.

Indice

<i>Anime francigene</i> Gianni Resti	pag. 7
<i>Introduzione</i> Franco Cardini	pag. 9
<i>Prefazione</i>	pag. 13
Ospitalità, crocevia di cammini	
<i>Alla ricerca dell'ospitalità</i>	pag. 22
<i>Alle radici dell'ospitalità</i>	pag. 23
<i>Ospitalità in terra di Siena</i>	pag. 25
Un pellegrino in cammino	
<i>Da Gambassi a San Gimignano</i>	pag. 29
<i>Da San Gimignano a Monteriggioni</i>	pag. 41
<i>Da Monteriggioni a Siena</i>	pag. 57
<i>Da Siena a Ponte d'Arbia</i>	pag. 83
<i>Da Buonconvento a San Quirico d'Orcia</i>	pag. 109
<i>Da San Quirico a Radicofani</i>	pag. 117
<i>Da Radicofani a Ponte a Rigo</i>	pag. 157
<i>Verso Roma</i>	pag. 169
<i>Bibliografia essenziale</i>	pag. 173



Ringraziamenti

I libri degli ospitali ci sono stati gentilmente messi a disposizione da:
madre Maddalena per l'ospitale del Monastero Benedettino di San Girolamo a San Gimignano;
P. Brian Lowery per l'ospitale del Convento di Sant'Agostino a San Gimignano;
don Dorian Carraro per l'ospitale di Monteriggioni;
Piero Bernardi per l'ospitale del Podere del Santo presso Monteriggioni;
suor Ginetta e suor Teresita delle Suore della Carità di San Vincenzo per l'ospitale di Siena;
Giuseppe e Patrizia Lotti per l'ospitale al Centro Cresti di Ponte d'Arbia;
don Elia Santori e la Confraternita di San Jacopo di Compostella in Perugia per l'ospitale di Radicofani,
Leonello Toccaceli per l'ospitale di Ponte a Rigo.

Le traduzioni dei testi stranieri ci sono state offerte dalle amiche pellegrine:
Elena Genetin e Federica Brandenburg per la lingua tedesca
Carmen Pugliese per la lingua spagnola

Gli autori ringraziano questi amici per la disponibilità e per l'amicizia condivisa in tutti questi anni di strada e di servizio sulla Via Francigena, e tutti i pellegrini che ci hanno messo a disposizione il meglio di sé.

Un ringraziamento particolare al prof. Gianni Resti, promotore dell'idea di questo libro, esempio di fedele, concreto e continuativo servizio al popolo e alla terra senese.



25.08.05 Anna